

# Monitor dei Distretti Agro-alimentari

**Direzione Studi e Ricerche**

Gennaio 2024

**Monitor dei distretti**

## Agro-alimentari

Nel terzo trimestre del 2023, anche se in rallentamento, **le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani continuano a crescere (+1,7% tendenziale)**, in controtendenza rispetto agli altri distretti manifatturieri, che lasciano sul terreno circa 5 punti percentuali rispetto al terzo trimestre del 2022 (Fig. 1). Nel complesso, i primi nove mesi del 2023 chiudono a quota 19,7 miliardi (+4,5% rispetto allo stesso periodo del 2022); l'evoluzione è in linea con quella del totale esportazioni del settore agro-alimentare italiano, di cui i 51 distretti monitorati rappresentano il 43% in termini di export, che cresce del 6% nei primi nove mesi dell'anno, in particolare i prodotti alimentari (+7,8% rispetto allo stesso periodo del 2022), mentre la parte agricola segna un +3,6% e le bevande +1,6%. Significativo anche l'effetto prezzo: +9,6% l'incremento dei prezzi alla produzione sui mercati esteri dei prodotti alimentari nei primi nove mesi dell'anno (+4,6% le bevande).

Quasi tutte le filiere contribuiscono positivamente a questo importante risultato, con alcune limitate eccezioni. Una di queste è rappresentata dalla **filiera del vino**, prima in termini di valori esportati con oltre 4,8 miliardi nel periodo giugno-settembre del 2023, che arretra nel terzo trimestre (-6,6% tendenziale) portandosi in territorio leggermente negativo nel bilancio cumulato dei primi nove mesi dell'anno (-1% rispetto allo stesso periodo del 2022). Il risultato è condizionato dall'andamento dei due mercati nordamericani: **Stati Uniti** (-15,2% nel terzo trimestre, -11,9% nei primi nove mesi del 2023) e **Canada** (rispettivamente -20,6% e -17,9%). La **Germania**, secondo paese di destinazione per i distretti vitivinicoli, ripiega leggermente nel terzo trimestre (-0,5% tendenziale), ma resta in territorio positivo nei primi nove mesi (+6%); cresce il **mercato britannico** (+1,6 nel trimestre, +3,1% nei nove mesi). Tra i principali distretti, i **Vini di Langhe, Roero e Monferrato** arretrano dell'11% nel terzo trimestre del 2023, in particolare verso Stati Uniti (-17,8%) e Germania (-12,2%), che portano il risultato dei primi nove mesi del 2023 in negativo del 3,5%. Analoga dinamica per i **Vini del veronese** (-5,6% nel trimestre, -2,8% nel periodo gennaio-settembre 2023), per i quali pesa l'andamento sul mercato canadese (-22,2% nei primi nove mesi), mentre guadagnano terreno su quelli tedesco (+7,6%) e britannico (+7,1%). Più pesante il bilancio per i **Vini dei colli fiorentini e senesi** (-10,4% nel terzo trimestre e -7,1% nei nove mesi); tiene invece il distretto del **Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene**, che mostra un risultato positivo sia nel terzo trimestre (+1,4% tendenziale) che nel bilancio parziale dell'anno 2023 (+3,7% nei primi nove mesi).

L'altra filiera che chiude leggermente in negativo il periodo gennaio-settembre è quella dei **distretti agricoli**, duramente messi alla prova nel 2023 da eventi climatici estremi (alluvioni, siccità) e da agenti patogeni. La buona dinamica del trimestre estivo (+3,6%) non riesce a riportare in positivo il bilancio dei primi nove mesi del 2023, che si ferma a 2,8 miliardi (-0,7% rispetto allo stesso periodo del 2022). Il distretto dell'**Ortofrutta Romagnola**, il cui territorio è stato pesantemente colpito dagli eventi alluvionali di maggio, ha visto la produzione di frutta estiva fortemente compromessa, con effetti sull'export del terzo trimestre (-24,5% tendenziale), che quasi azzerano i progressi della prima parte dell'anno (+0,7% nei primi nove mesi). Il distretto dell'**Ortofrutta del barese**, che invece balza in avanti nel trimestre estivo (+17,6%) non riesce a compensare i cali della prima parte dell'anno e resta negativo nel complesso dei nove mesi (-12,1%); dinamica analoga per le **Mele dell'Alto Adige** (+8,3% nel trimestre; -6,7% nei primi nove mesi). Ottimi risultati, sebbene su valori assoluti inferiori, per l'**Ortofrutta dell'Agro pontino** (+27,1% nel terzo trimestre, +12,3% nei nove mesi), per l'**Agricoltura della Sicilia sud-orientale**, territorio che al suo interno ricomprende anche le zone di produzione del Pomodoro di Pachino IGP (rispettivamente +97,9% e +37,8%) e per il comparto agricolo dell'**Ortofrutta e conserve del foggiano** (+125,1% e +43,8%).

**Gennaio 2024**

Nota Trimestrale – n. 28

**Direzione Studi e Ricerche**
**Industry Research**
**Rosa Maria Vitulano**  
Economista

Altre filiere rallentano ma non arrestano la loro crescita sui mercati esteri: in primis quella della **pasta e dolci**, che realizza un progresso dell'1,6% nel terzo trimestre del 2023, e totalizza quasi 3,4 miliardi nei nove mesi, ossia il 7,1% in più rispetto allo stesso periodo del 2022. Alcuni distretti che la compongono segnano una battuta d'arresto nel terzo trimestre, ma il bilancio dei nove mesi è ancora sostanzialmente positivo, in particolare i comparti pasta e dolci dell'**Alimentare napoletano** (-20,2% nel terzo trimestre, -0,8% nei nove mesi), dell'**Alimentare di Avellino** (rispettivamente -18,9% e +0,2%), dell'**Olio e pasta del barese** (-7,5%; +4,1%) e la **Pasta di Fara** (-8,9%; +4,8%). Tiene il distretto dei **Dolci di Alba e Cuneo**, primo per valori esportati nella filiera (+2,6% nel trimestre, +6,1% nei nove mesi), grazie soprattutto ai buoni risultati verso i mercati tedesco (+9% nel periodo gennaio-settembre 2023), americano (+9,1%) e britannico (+8%), che compensano i cali verso Francia (-3,8%) e Spagna (-4%). Viaggia a gonfie vele il comparto pasta e dolci dell'**Alimentare di Parma** (+18,8% nel terzo trimestre; +15% nei nove mesi) in particolare verso le destinazioni europee: Germania (+15,6% nel terzo trimestre), Francia (+26%) e Svizzera (+21,5%) e raddoppia verso l'Australia (+127,7%); perde invece terreno oltreoceano (Stati Uniti: -55,7% nel terzo trimestre; -7,7% nei primi nove mesi del 2023).

Dinamica molto positiva anche per la **filiera delle conserve**, che con oltre 2,2 miliardi nei primi nove mesi del 2023 realizza un +13% rispetto allo stesso periodo del 2022, spinta da una dinamica dei prezzi alla produzione sui mercati esteri che segna un balzo del 11,2% nello stesso intervallo di tempo. Il contributo maggiore viene dal distretto delle **Conserve di Nocera** (+8,6% nel terzo trimestre, +13,5% nei primi nove mesi del 2023) con progressi diffusi presso tutte le principali destinazioni. Risultati lusinghieri anche per i comparti conserve dell'**Alimentare napoletano** (+8,9% nei nove mesi), dell'**Alimentare di Parma** (+27,3%) e dell'**Ortofrutta e conserve del foggiano** (+25%).

Buon andamento nel complesso anche per la **filiera delle carni e salumi** (+1% nel terzo trimestre, +7,1% nei nove mesi): i risultati positivi nel periodo gennaio-settembre del 2023 dei **Salumi del Modenese** (+7,1%), delle **Carni di Verona** (+16,7%) e dei **Salumi di Parma** (+12,1%) riescono a compensare i cali delle **Carni e salumi di Cremona e Mantova** (-12,6%), dei **Salumi di Reggio Emilia** (-11,2%) e del **Prosciutto di San Daniele** (-9%).

Anche nella **filiera del lattiero-caseario** (+3% nei primi nove mesi del 2023) si alternano le crescite a due cifre della **Mozzarella di Bufala campana** (+10%) e del **Lattiero-caseario sardo** (+19%) ai lievi cali del **Lattiero-caseario della Lombardia sud-orientale** (-0,7%), di **Reggio Emilia** (-1%) e alla sostanziale parità del distretto **Parmense**.

Nella **filiera del caffè**, solo il distretto del **Caffè, confetterie e cioccolato torinese** arretra nel terzo trimestre (-5,4%), a causa dell'andamento negativo in Francia (-21,3%) e negli Stati Uniti (-24,5%), ma non in maniera tale da inficiare il risultato dei nove mesi (+3,1%). Crescita sostenuta per il distretto del **Caffè e confetterie del napoletano** (+9,6% nel terzo trimestre, +14,6% nel periodo gennaio-settembre del 2023).

Le ultime tre filiere analizzate mostrano infine una forte accelerazione nel terzo trimestre: la **filiera olearia** deve il maggior contributo al distretto dell'**Olio toscano** (+30,9% nel terzo trimestre, +11,6% nei primi nove mesi del 2023), ma anche il comparto olivicolo dell'**Olio e Pasta del barese** cresce a due cifre sia nel terzo trimestre (+25,2%) che nel periodo gennaio-settembre (+27,2%). La scarsa produzione del 2022, unitamente alle preoccupazioni per la campagna 2023-24, hanno spinto verso l'alto i listini: secondo le rilevazioni di Ismea, il prezzo alla produzione dell'olio EVO italiano è cresciuto del 49% nei primi sei mesi del 2023 (in linea, peraltro, con quanto accaduto in Spagna, primo produttore mondiale di olio di oliva).

Anche i due distretti della **filiera del riso** realizzano un boom di vendite sui mercati esteri nel terzo trimestre: per il **Riso di Vercelli**, il +42% dei mesi luglio-settembre spinge la dinamica dei primi nove

mesi a superare del 29% i livelli dello stesso periodo del 2022; analogo risultato per il **Riso di Pavia** (+26,8% e +19,7%). La scarsa produzione del 2022 e la sospensione dell'export di riso bianco non basmati da parte dell'India avevano spinto ai massimi le quotazioni; per la campagna 2023-24 l'Ente Risi stima il nuovo raccolto a 1,38 milioni di tonnellate (+9% sulla stagione precedente).

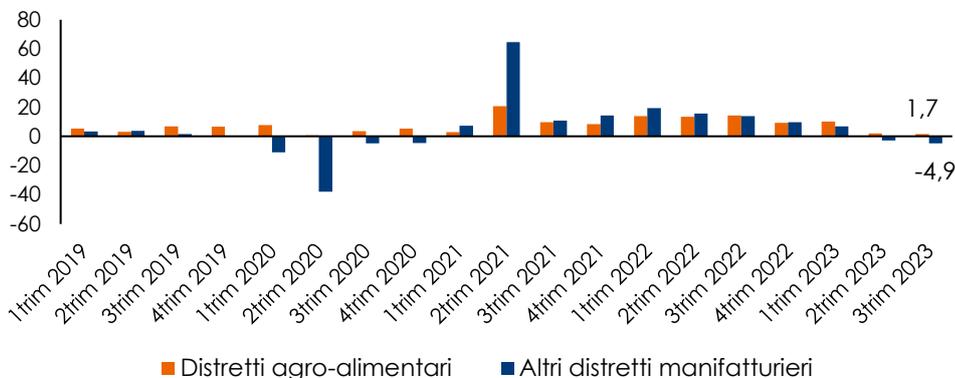
Chiude la carrellata il distretto dell'**Iffico del Polesine e del Veneziano**, con una crescita a due cifre nel terzo trimestre (+11,4% tendenziale, +5,7% nei nove mesi). Oltre un terzo delle vendite all'estero del distretto vanno verso la Germania; nonostante il rallentamento dell'economia tedesca, le esportazioni verso questo mercato segnano un progresso a due cifre nei primi nove mesi del 2023 (+18,5% tendenziale). Dinamica positiva anche verso l'Austria (+5,3%) e la Croazia (+13,2%), mentre arretra il mercato francese (-12,3%).

La **Germania** si conferma il primo partner commerciale per le esportazioni complessive dei distretti agro-alimentari italiani, con una buona dinamica anche nel terzo trimestre del 2023 (+4,5% tendenziale). Il risultato dei primi nove mesi (+7%) è sostenuto soprattutto dalle filiere delle conserve (+11,9%), dei vini (+6%) e del caffè (+9,2%). Calano le vendite verso gli **Stati Uniti** (-8,6% nel terzo trimestre, -4,8% nei primi nove mesi), dopo il boom di vendite del 2022 (+13,7% rispetto al 2021) in particolare di vino (-11,9% nel periodo gennaio-settembre del 2023). Crescono di quasi il 10% nei primi nove mesi le vendite in **Francia** (+9,6%), soprattutto riso (+30,8%), vino (+16,9%), pasta e dolci (+4,2%) e lattiero-caseario (+6,9%). Buona dinamica verso **Regno Unito** (+8,5% nel periodo gennaio-settembre); in particolare conserve (+21%), pasta e dolci (+5,5%) e caffè (+20,9%).

Le economie emergenti, che rappresentano circa il 20% del totale delle esportazioni distrettuali agro-alimentari, segnano nel complesso un progresso del 3,5% nel terzo trimestre (rispetto al +1,2% delle economie avanzate). Tra queste vanno segnalate **Polonia** (+13,9% nei primi nove mesi), **Romania** (+16,9%) e **Brasile** (+25,7%), mentre perdono terreno le vendite in **Cina** (-8,7%) e **Russia** (-3,8%).

## Tavole

**Fig. 1 – Evoluzione trimestrale dell'export dei distretti agro-alimentari e degli altri distretti manifatturieri a confronto (var. % tendenziale)**



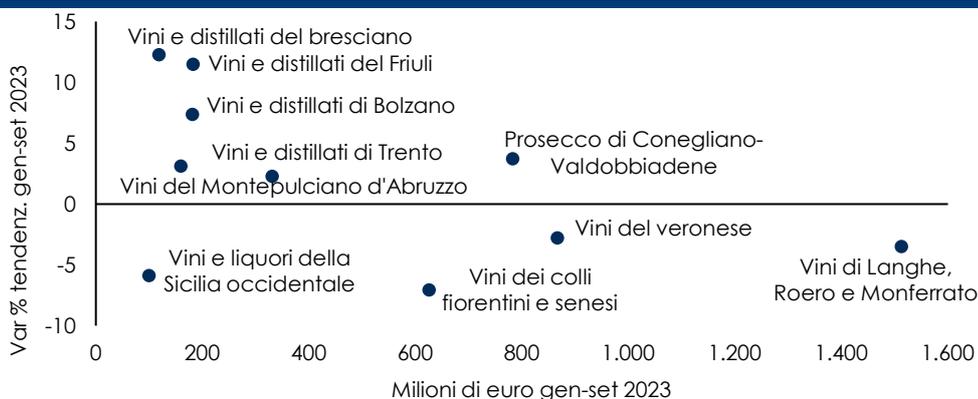
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 1 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani per filiera**

	Esportazioni (mln di euro)		Peso %	Differenza (mln di euro)			Var. % tendenziale		
	2022	Gen-set 2023		2022 vs. 2021	Gen-set. 2023 vs. Gen-set. 2022	Lug-set 2023 vs. Lug-set 2022	2022 vs. 2021	Gen-set. 2023 vs. Gen-set. 2022	Lug-set 2023 vs. Lug-set 2022
<b>Totale distretti agro-alimentari</b>	<b>25.747</b>	<b>19.730</b>	<b>100,0</b>	<b>2.872</b>	<b>843</b>	<b>107</b>	<b>12,6</b>	<b>4,5</b>	<b>1,7</b>
Vini	6.623	4.861	25,7	545	-49	-112	9,0	-1,0	-6,6
Pasta e dolci	4.438	3.350	17,2	718	221	19	19,3	7,1	1,6
Agricoli	3.859	2.836	15,0	34	-20	29	0,9	-0,7	3,6
Conserven	2.753	2.223	10,7	535	255	53	24,1	13,0	8,2
Carne e salumi	2.437	1.926	9,5	156	129	7	6,9	7,1	1,0
Lattiero-caseario	2.321	1.810	9,0	259	53	5	12,6	3,0	0,8
Caffè	1.357	1.054	5,3	226	53	-3	20,0	5,2	-0,7
Olio	1.206	996	4,7	265	80	61	28,2	8,8	22,1
Riso	650	592	2,5	128	116	46	24,5	24,5	34,1
Prodotti ittici	104	81	0,4	5	4	3	5,1	5,7	11,4

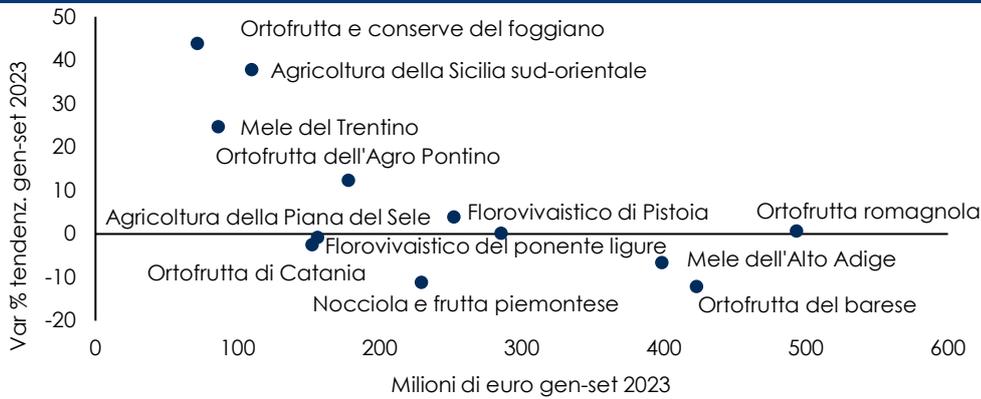
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 2 – Le esportazioni della filiera dei vini**



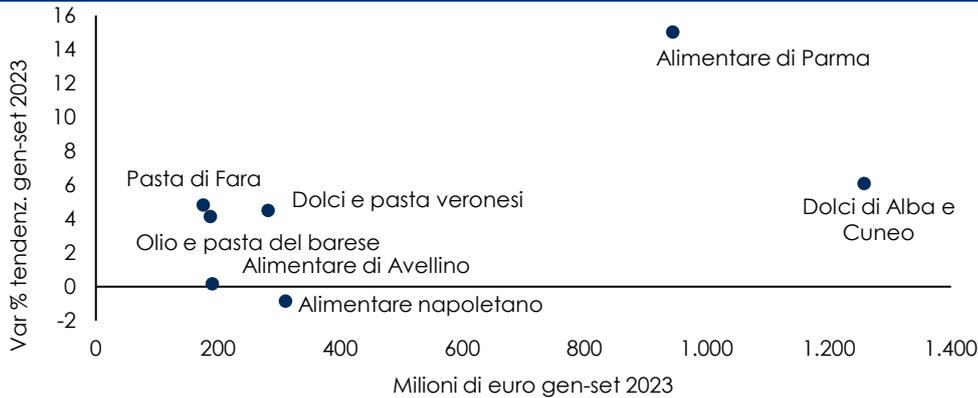
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 3 – Le esportazioni della filiera dei distretti agricoli**



Nota: il distretto degli Agricoltura della Sicilia sud-orientale ricomprende anche le zone di produzione del Pomodoro di Pachino IGP. Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 4 – Le esportazioni della filiera della pasta e dolci**



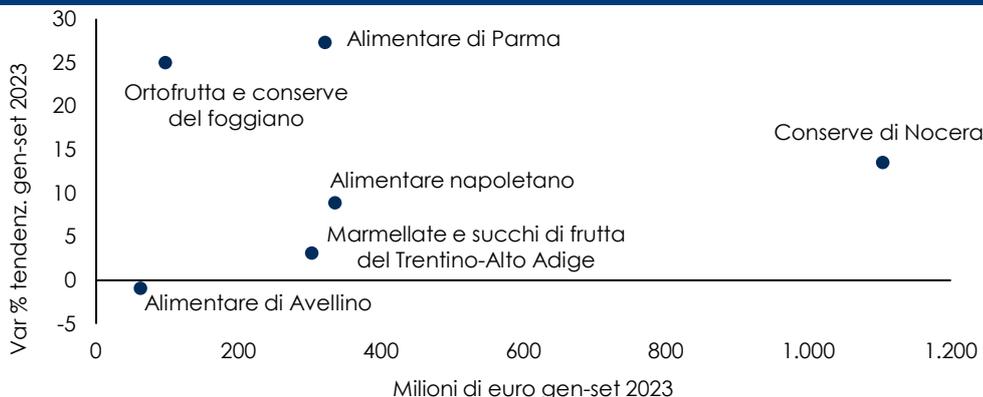
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 5 – Le esportazioni della filiera delle carni e salumi**



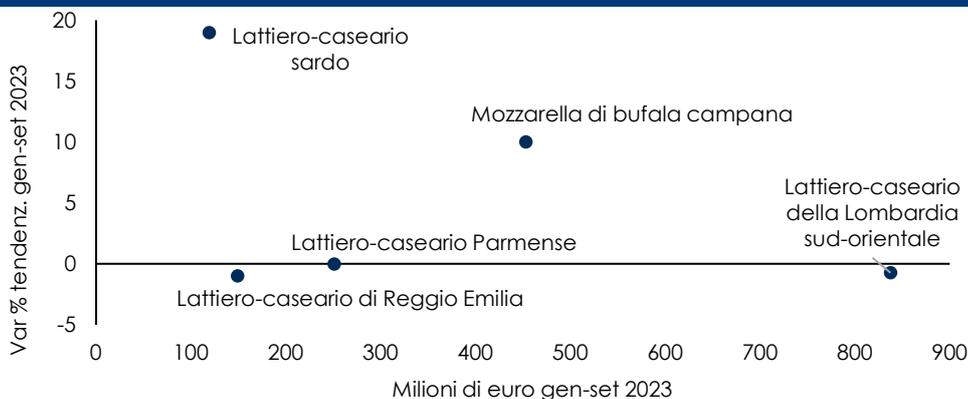
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 6 – Le esportazioni della filiera delle conserve**



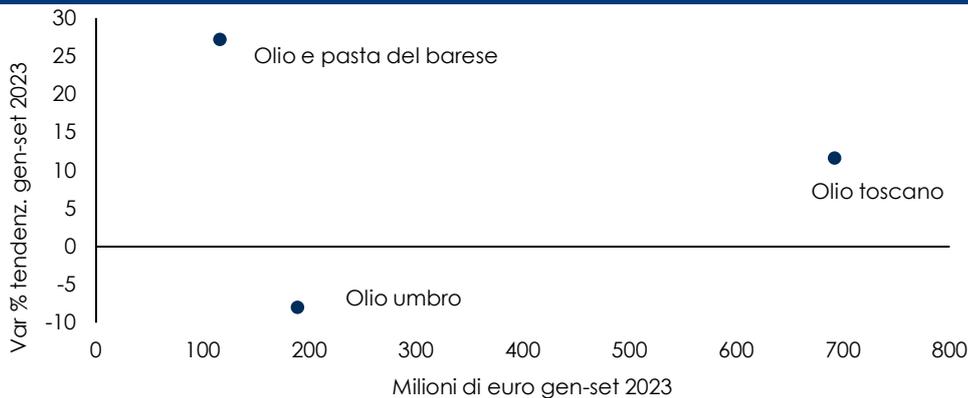
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 7 – Le esportazioni della filiera del lattiero-caseario**



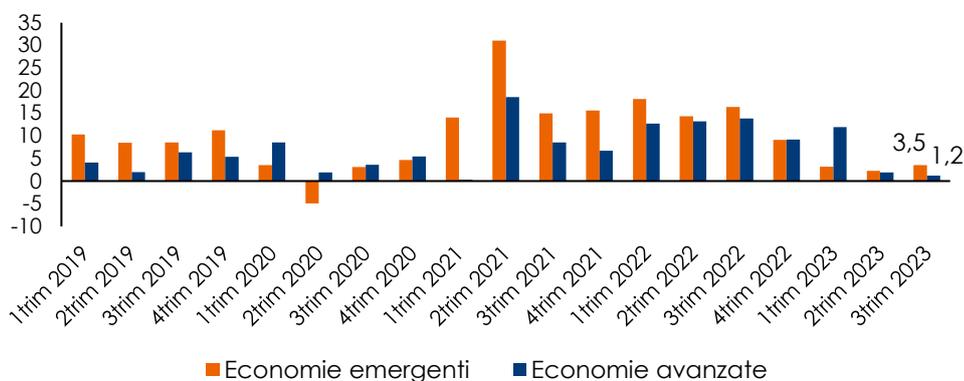
Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 8 – Le esportazioni della filiera dell'olio**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Fig. 9 – Evoluzione dell'export dei distretti agro-alimentari nei paesi emergenti e avanzati (variazione % tendenziale a prezzi correnti)**



Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

**Tab. 2 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani per paese di destinazione (primi 30 paesi)**

	Esportazioni (mln di euro)		Peso % 2022	Differenza (mln di euro)			Var. % tendenziale		
	2022	Gen-set 2023		2022 vs. 2021	Gen-set. 2023 vs. Gen-set. 2022	Lug-set 2023 vs. Lug-set 2022	2022 vs. 2021	Gen-set. 2023 vs. Gen-set. 2022	Lug-set 2023 vs. Lug-set 2022
<b>Totale complessivo</b>	<b>25.747</b>	<b>19.730</b>	<b>100</b>	<b>2.872</b>	<b>843</b>	<b>107</b>	<b>12,6</b>	<b>4,5</b>	<b>1,7</b>
Germania	4.595	3.623	18	354	239	52	8,4	7,0	4,5
Stati Uniti	3.267	2.333	13	393	-117	-70	13,7	-4,8	-8,6
Francia	2.878	2.316	11	344	204	31	13,6	9,6	4,2
Regno Unito	2.029	1.569	8	233	123	12	13,0	8,5	2,3
Paesi Bassi	1.047	790	4	166	12	1	18,9	1,6	0,3
Spagna	831	671	3	136	83	2	19,5	14,1	0,9
Belgio	819	602	3	71	15	-1	9,5	2,6	-0,3
Svizzera	808	633	3	51	39	9	6,8	6,6	5,2
Canada	741	495	3	116	-73	-20	18,5	-12,9	-9,9
Austria	640	539	2	64	71	30	11,2	15,2	19,3
Polonia	534	450	2	20	55	24	3,8	13,9	16,7
Svezia	487	376	2	41	7	-1	9,3	1,8	-0,7
Giappone	415	308	2	40	-9	-9	10,8	-2,9	-8,7
Danimarca	410	310	2	33	4	-3	8,8	1,2	-3,2
Australia	371	305	1	51	29	5	15,9	10,4	4,8
Repubblica Ceca	298	228	1	28	6	3	10,3	2,5	3,7
Romania	257	217	1	41	31	9	19,0	16,9	14,0
Grecia	250	226	1	34	36	8	15,9	18,8	12,1
Federazione russa	231	137	1	-33	-5	-16	-12,7	-3,8	-23,4
Cina	224	151	1	-78	-14	-5	-25,8	-8,7	-8,9
Corea del Sud	223	147	1	53	-20	-3	31,3	-11,8	-6,6
Norvegia	210	153	1	-3	-5	-1	-1,4	-3,0	-2,1
Arabia Saudita	202	145	1	32	8	0	19,0	5,5	0,2
Brasile	177	128	1	59	26	9	49,7	25,7	24,3
Ungheria	162	135	1	27	14	4	20,0	11,4	10,1
Croazia	160	140	1	39	16	3	32,6	12,6	5,9
Irlanda	153	123	1	18	12	4	13,1	10,4	10,4
Israele	151	114	1	20	7	-3	14,8	6,5	-9,5
Finlandia	146	117	1	18	10	3	14,0	9,2	7,2
Emirati Arabi Uniti	139	102	1	28	-1	1	24,8	-0,5	3,2

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

Tab. 3 – Le esportazioni dei distretti agro-alimentari italiani

	Esportazioni (mln di euro)		Differenza (mln di euro)			Var. % tendenziale		
	2022	Gen-set 2023	2022 vs. 2021	Gen-set. 2023 vs. Gen-set. 2022	Lug-set 2023 vs. Lug-set 2022	2022 vs. 2021	Gen-set. 2023 vs. Gen-set. 2022	Lug-set 2023 vs. Lug-set 2022
<b>Totale complessivo</b>	<b>25.747</b>	<b>19.730</b>	<b>2.872</b>	<b>843</b>	<b>107</b>	<b>12,6</b>	<b>4,5</b>	<b>1,7</b>
Vini di Langhe, Roero e Monferrato	2.099	1.513	86	-55	-61	4,2	-3,5	-11,0
Dolci di Alba e Cuneo	1.748	1.258	146	72	14	9,1	6,1	2,6
Alimentare di Parma	1.444	1.266	244	192	68	20,3	17,9	19,6
Conserven di Nocera	1.382	1.104	288	131	27	26,3	13,5	8,6
Vini del veronese	1.215	867	75	-25	-17	6,6	-2,8	-5,6
Lattiero-caseario della Lombardia sud-or.	1.128	837	187	-6	-9	19,8	-0,7	-3,4
Prosecco di Conegliano-Valdobbiadene	1.035	783	205	28	4	24,8	3,7	1,4
Vini dei colli fiorentini e senesi	892	626	74	-47	-24	9,1	-7,1	-10,4
Alimentare napoletano	883	646	236	25	-18	36,5	4,0	-8,4
Caffè, confetterie e cioccolato torinese	870	665	154	20	-12	21,5	3,1	-5,4
Salumi del modenese	846	672	120	45	14	16,6	7,1	6,3
Olio toscano	818	692	177	72	54	27,7	11,6	30,9
Ortofrutta del barese	700	423	134	-58	39	23,7	-12,1	17,6
Ortofrutta romagnola	681	493	10	3	-49	1,5	0,7	-24,5
Carni di Verona	608	508	-18	73	5	-2,9	16,7	2,9
Mele dell'Alto Adige	552	399	3	-29	9	0,6	-6,7	8,3
Mozzarella di bufala campana	518	453	120	41	6	30,3	10,0	3,9
Salumi di Parma	468	391	24	42	7	5,4	12,1	5,4
Vini e distillati di Trento	434	331	-9	7	-12	-2,0	2,3	-11,0
Marmellate e succhi di frutta del Trent-AA.	391	303	73	9	-2	23,0	3,1	-1,5
Dolci e pasta veronesi	391	282	58	12	1	17,4	4,5	0,7
Nocciola e frutta piemontese	375	229	-70	-29	-15	-15,8	-11,2	-15,1
Olio e pasta del barese	373	303	106	32	3	40,0	11,9	3,0
Alimentare di Avellino	360	253	70	0	-13	24,3	-0,1	-15,1
Florovivaistico di Pistoia	358	285	-38	0	4	-9,6	0,1	9,2
Riso di Vercelli	331	312	49	70	28	17,2	29,1	42,0
Agricoltura della Piana del Sele	329	252	27	9	4	8,8	3,8	9,4
Lattiero-caseario Parmense	323	251	24	0	8	7,9	0,0	9,6
Riso di Pavia	319	280	79	46	19	33,2	19,7	26,8
Carni e salumi di Cremona e Mantova	304	200	19	-29	-19	6,5	-12,6	-22,5
Caffè di Trieste	268	208	38	9	4	16,7	4,6	6,6
Olio umbro	261	189	49	-16	-1	22,9	-8,0	-1,1
Pasta di Fara	234	176	68	8	-5	40,8	4,8	-8,9
Vini e distillati di Bolzano	232	181	5	12	3	2,4	7,4	5,1
Vini e distillati del Friuli	225	182	55	19	2	32,5	11,5	3,4
Caffè e confetterie del napoletano	219	182	34	23	5	18,4	14,6	9,6
Vini del Montepulciano d'Abruzzo	208	160	12	5	-4	6,2	3,1	-8,2
Ortofrutta dell'Agro Pontino	205	178	1	20	6	0,4	12,3	27,1
Lattiero-caseario di Reggio Emilia	203	149	-86	-1	-1	-29,6	-1,0	-2,5
Ortofrutta di Catania	203	152	-5	-4	12	-2,5	-2,5	22,7
Ortofrutta e conserve del foggiano	178	169	-9	41	11	-4,9	32,3	35,3
Florovivaistico del ponente ligure	178	156	1	-1	3	0,4	-0,8	26,0
Lattiero-caseario sardo	149	119	14	19	1	10,4	19,0	3,4
Vini e distillati del bresciano	145	118	16	13	0	12,4	12,3	-0,1
Vini e liquori della Sicilia occidentale	138	100	25	-6	-3	22,3	-5,9	-8,5
Agricoltura della Sicilia sud-orientale	107	110	-5	30	6	-4,2	37,8	97,9
Mele del Trentino	104	86	-12	17	4	-10,4	24,7	25,1
Ittico del Polesine e del Veneziano	104	81	5	4	3	5,1	5,7	11,4
Salumi dell'Alto Adige	80	67	3	8	3	3,3	13,6	13,9
Salumi di Reggio Emilia	75	51	11	-6	0	17,2	-11,2	-2,6
Prosciutto San Daniele	55	37	-2	-4	-3	-3,3	-9,0	-17,4

Fonte: elaborazioni Intesa Sanpaolo su dati Istat

## Appendice metodologica

Non è facile monitorare l'evoluzione congiunturale dei distretti industriali. Le uniche informazioni aggiornate disponibili, a livello territoriale (provinciale), riguardano le esportazioni espresse a prezzi correnti (dati trimestrali). Un incrocio province/settori per le esportazioni è disponibile, inoltre, per un numero relativamente limitato di settori. La congiuntura dei distretti può essere pertanto approssimata in un modo molto grezzo, con un maggiore grado di confidenza solo per i distretti fortemente *export-oriented* (non ci sono, infatti, dati sul mercato interno) e per quelli che producono beni non troppo specifici (non abbiamo statistiche su micro-settori ad esempio come "coltelli e forchette").

I distretti analizzati costituiscono una sintesi di quelli individuati dalla Federazione dei distretti italiani, dall'Istat, dalla Fondazione Edison e dalle Leggi regionali che censiscono i distretti stessi.

Nel Monitor dei distretti sono analizzati, quasi 160 distretti tradizionali (principalmente specializzati nel sistema moda, nel sistema casa, nella meccanica e nell'agro-alimentare), 22 poli tecnologici, specializzati cioè in settori ad alta tecnologia (farmaceutica, ICT, aeronautica, biomedicale).

Poiché il presente lavoro ha finalità soprattutto quantitative a livello del sistema distretti nel suo complesso, ci si è concentrati solo sui distretti e poli tecnologici che potevano essere ben rappresentati dai dati Istat disponibili sul commercio estero a livello provinciale. Vale la pena precisare che i dati Istat provinciali si riferiscono alle esportazioni, espresse a prezzi correnti e, pertanto, non tengono conto dei fenomeni inflativi, ovvero delle variazioni di prezzo non dovute a miglioramenti qualitativi dei beni prodotti. Questi dati devono, quindi, essere valutati con cautela visto che l'evoluzione positiva (negativa) dell'export può nascondere aumenti (diminuzioni) di prezzo legati all'andamento delle quotazioni delle materie prime.

In questo numero del Monitor l'evoluzione delle esportazioni nel 2023 è calcolata confrontando i dati provvisori del 2023 con i dati definitivi del 2022. Le variazioni calcolate per il 2022 sono ottenute dal confronto tra dati definitivi del 2022 e del 2021.

## Pubblicazioni sui Distretti della Direzione Studi e Ricerche

Le pubblicazioni sui Distretti Industriali della Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo sono consultabili alla pagina <https://group.intesasanpaolo.com/it/research/industry--banking-research-new/distretti>

## Importanti comunicazioni

Gli economisti che hanno redatto il presente documento dichiarano che le opinioni, previsioni o stime contenute nel documento stesso sono il risultato di un autonomo e soggettivo apprezzamento dei dati, degli elementi e delle informazioni acquisite e che nessuna parte del proprio compenso è stata, è o sarà, direttamente o indirettamente, collegata alle opinioni espresse.

La presente pubblicazione è stata redatta da Intesa Sanpaolo S.p.A. Le informazioni qui contenute sono state ricavate da fonti ritenute da Intesa Sanpaolo S.p.A. affidabili, ma non sono necessariamente complete, e l'accuratezza delle stesse non può essere in alcun modo garantita. La presente pubblicazione viene a Voi fornita per meri fini di informazione ed illustrazione, ed a titolo meramente indicativo, non costituendo pertanto la stessa in alcun modo una proposta di conclusione di contratto o una sollecitazione all'acquisto o alla vendita di qualsiasi strumento finanziario. Il documento può essere riprodotto in tutto o in parte solo citando il nome Intesa Sanpaolo S.p.A.

La presente pubblicazione non si propone di sostituire il giudizio personale dei soggetti ai quali si rivolge. Intesa Sanpaolo S.p.A. e le rispettive controllate e/o qualsiasi altro soggetto ad esse collegato hanno la facoltà di agire in base a/ovvero di servirsi di qualsiasi materiale sopra esposto e/o di qualsiasi informazione a cui tale materiale si ispira prima che lo stesso venga pubblicato e messo a disposizione della clientela.

## Comunicazione dei potenziali conflitti di interesse

Intesa Sanpaolo S.p.A. e le altre società del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo (di seguito anche solo "Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo") si sono dotate del "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231" (disponibile sul sito internet di Intesa Sanpaolo, all'indirizzo: <https://group.intesasnpaolo.com/it/governance/dlgs-231-2001>) che, in conformità alle normative italiane vigenti ed alle migliori pratiche internazionali, prevede, tra le altre, misure organizzative e procedurali per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse, che comprendono adeguati meccanismi di separazione organizzativa, noti come Barriere informative, atti a prevenire un utilizzo illecito di dette informazioni nonché a evitare che gli eventuali conflitti di interesse che possono insorgere, vista la vasta gamma di attività svolte dal Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo, incidano negativamente sugli interessi della clientela.

In particolare le misure poste in essere per la gestione dei conflitti di interesse tra il Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo e gli Emittenti di strumenti finanziari, ivi incluse le società del loro gruppo, nella produzione di documenti da parte degli economisti di Intesa Sanpaolo S.p.A. sono disponibili nelle "Regole per Studi e Ricerche" e nell'estratto del "Modello aziendale per la gestione delle informazioni privilegiate e dei conflitti di interesse", pubblicato sul sito internet di Intesa Sanpaolo S.p.A. all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures>. Tale documentazione è disponibile per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta al Servizio Conflitti di interesse, Informazioni privilegiate ed Operazioni personali di Intesa Sanpaolo S.p.A., Via Hoepli, 10 – 20121 Milano – Italia.

Inoltre, in conformità con i suddetti regolamenti, le disclosure sugli interessi e sui conflitti di interesse del Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo sono disponibili all'indirizzo <https://group.intesasnpaolo.com/it/research/RegulatoryDisclosures/archivio-dei-conflitti-di-interesse> ed aggiornate almeno al giorno prima della data di pubblicazione del presente studio. Si evidenzia che le disclosure sono disponibili per il destinatario dello studio anche previa richiesta scritta a Intesa Sanpaolo S.p.A. – Industry & Local Economies Research, Via Romagnosi, 5 - 20121 Milano - Italia.

**Intesa Sanpaolo Direzione Studi e Ricerche - Responsabile Gregorio De Felice****Industry & Local Economies Research**

Stefania Trenti (Responsabile)	stefania.trenti@intesasnpaolo.com
Ezio Guzzetti	ezio.guzzetti@intesasnpaolo.com

**Industry Research**

Ilaria Sangalli (Responsabile coordinamento Economisti Settoriali)	ilaria.sangalli@intesasnpaolo.com
Lefizia Borgomeo	lefizia.borgomeo@intesasnpaolo.com
Anita Corona (sede di Roma)	anita.corona@intesasnpaolo.com
Enza De Vita	enza.devita@intesasnpaolo.com
Luigi Marcadella (sede di Padova)	luigi.marcadella@intesasnpaolo.com
Paola Negro (sede di Torino)	paola.negro@intesasnpaolo.com
Enrica Spiga	enrica.spiga@intesasnpaolo.com
Anna Cristina Visconti	anna.visconti@intesasnpaolo.com

**Regional Research**

Giovanni Foresti (Responsabile)	giovanni.foresti@intesasnpaolo.com
Romina Galleri (sede di Torino)	romina.galleri@intesasnpaolo.com
Sara Giusti (sede di Firenze)	sara.giusti@intesasnpaolo.com
Anna Maria Moressa (sede di Padova)	anna.moressa@intesasnpaolo.com
Massimiliano Rossetti (sede di Ancona)	massimiliano.rossetti@intesasnpaolo.com
Carla Saruis	carla.saruis@intesasnpaolo.com
Rosa Maria Vitulano (sede di Roma)	rosa.vitulano@intesasnpaolo.com

**Innovazione e alta tecnologia**

Serena Fumagalli (Responsabile)	serena.fumagalli@intesasnpaolo.com
---------------------------------	------------------------------------

**Local Public Finance**

Laura Campanini (Responsabile)	laura.campanini@intesasnpaolo.com
--------------------------------	-----------------------------------